

# Giorgio Barberio Corsetti e il suo teatro

- RECENSIONI - TEATRO -



in ligne : martedì 17 dicembre 2019

---

Close-Up.it - s

---

Il nuovo direttore artistico del **Teatro di Roma**, **Giorgio Barberio Corsetti** è ancora oggi dopo più decenni tra i registi più attivi e prolifici in Italia.

Lo ricordiamo come uno dei fondatori della sperimentazione degli anni '70 e '80 assieme a **Vanzi** e **Solari** del gruppo **La gaia scienza**.

Le sue scelte registiche hanno sempre evidenziato un'attenzione all'evoluzione dei linguaggi teatrali e all'interazione tra teatro e video anche collaborando con **Studio Azzurro**.

Nel 1987 vince il **Premio Ubu** per *La camera astratta* e vanta varie importanti collaborazioni all'estero e un'esperienza pluriennale nella regia lirica.

La più importante direzione istituzionale è stata quella relativa al triennio 1999-2002 della sezione teatro della Biennale di Venezia.

Con la regia del *La rivolta degli oggetti* in occasione del **Romaeuropafestival**, si è dato di nuovo vita alla Gaia Scienza, gruppo che si esibì per la prima volta quarantatré anni fa sul palco della Beat 72, in un clima di protesta e desiderio di sovvertire l'ordine sociale costituito e creare un viatico tra il teatro e la società.

Corsetti però non riesuma un vecchio lavoro, ma gli dona nuova essenza, mutandone alcuni aspetti scenici e interpretativi: nel '76 lo spettacolo era il risultato di un lavoro basato soprattutto sul corpo, la parola e la gestualità, mentre oggi è soprattutto un rievocazione della vecchia performance, ma la cui riuscita è basata molto sulla sensibilità dei tre attori attraverso una loro rilettura della partitura originale.

In un'ora di pura poesia tratta dagli scritti di **Majakovskij**, lo si evoca attraverso la scena e i movimenti degli attori: l'utopia, la libertà di pensiero, il sovvertimento delle regole.

Tutto è avvolto da una tensione che vuole portare l'oggetto in uno stato di completa opposizione all'attore, simboleggiando una ribellione assoluta verso il precostituito, verso lo status sociale dominante attraverso: acrobazie, teatrodanza e l'ottima recitazione degli attori che interagiscono con sedie, specchi, funi sospese, cappotti e un foulard "rosso".

L'opera di Majakovskij oltre a rivivere per dissociazioni e associazioni e rimandare all'alienazione della società attuale, ci fa ripercorrere ben tre epoche diverse nello stesso momento: la rivoluzione russa, l'avanguardia delle cantine romane e la nostra epoca dei media e del distacco emotivo. Il successo de *La rivolta degli oggetti*, dimostra come Corsetti sia ancora per molti un intellettuale di riferimento.

*Post-scriptum :*

*(La rivolta degli oggetti)* **Drammaturgia:** Vladimír Majakovskij; **Regia:** Giorgio Barberio Corsetti, Marco Solari, Alessandra Vanzi; **Interventi scenografici:** Gianni Dessi; **Interpreti:** Dario Caccuri, Carolina Ellero, Antonio Santalena; **Tecnico luci:** Tiziano Di Russo; **Assistente di produzione:** Ottavia Nigris Cosattini; **Produzione esecutiva:** Fattore K. 2019 in coproduzione con Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Romaeuropa Festival e Emilia Romagna Teatro Fondazione